

Cammino diocesano per chiedere il riconoscimento delle virtù eroiche di Daniela Benedetti Spadoni

**Parole di S.Ecc.za Mons. Roberto Filippini, Vescovo di Pescia
al termine del S. Rosario guidato dall'Azione Cattolica Diocesana.**

Montecatini Terme, Basilica S.Maria Assunta, 23 Marzo 2019

Solo poche parole, dopo le tante significative che abbiamo ascoltato stasera [le meditazioni dei misteri erano state affidate a laici dell'AC e a famiglie, n.d.r.]. Questa sera, molto probabilmente, molti di voi si aspettavano di dire Rosario con i misteri dolorosi (oggi è venerdì ed è venerdì di Quaresima: a maggior ragione la meditazione della passione di Gesù sarebbe stata la proposta più tradizionale). E invece ci è stato proposto di meditare i misteri della gioia, i misteri gaudiosi. Quando Don Stefano me l'ha comunicato mi sono un po' stupito e gli ho chiesto perché: lui non mi ha saputo dare una ragione precisa, semplicemente mi ha detto che era sembrato più opportuno, proprio pensando a Daniela, di pregare secondo misteri Gaudiosi. Ripensando credo che sia stata una scelta giusta, direi che si adatta bene a questa figura così delicata: mi veniva da pensare che la vita di Daniela (che pure si è conclusa con una situazione drammatica, con una passione come quella di Gesù, così forte, così sofferta) però è stata preceduta da una vita innocente, serena: di questa serenità lei è stata testimone. Molto spesso ha destato anche meraviglia e stupore - l'ho sentito nelle testimonianze - come quel suo fare calmo, quella sua mitezza, quel suo non giudicare, non condannare nessuno, quei suoi gesti misurati, lasciavano spesso stupiti e spiazzati coloro che la osservavano. E questo trasmetteva una pace profonda. In fondo i misteri gaudiosi non ci presentano la gioia, l'esultanza dai toni alti: l'irruzione di Dio nella vita di Maria avviene nella sua vita quotidiana, nell'ombra della casa di Nazaret. La visita ad Elisabetta è un incontro familiare, persino la nascita del figlio di Dio avviene in una grotta, in una notte stellata, fredda. E poi anche gli altri misteri ci presentano un Gesù riconosciuto gloria del suo popolo, luce delle genti insieme però anche segno di contraddizione. Gioia e dolore si mescolano: e anche l'ultimo mistero ci offre un Gesù che è scomparso, sparito e ritrovato poi dopo tre giorni (come accadrà nella Pasqua) e solo nel ritrovamento c'è la gioia, la gioia di scoprire dopo tante perplessità, e anche con stupore, che lui deve occuparsi delle cose del Padre suo. Ecco, credo che questi misteri vanno in parallelo con la vita di Daniela: se dovessi fare degli esempi musicali, ripensando a Daniela e ai misteri gaudiosi non mi viene da pensare a Beethoven, o a Verdi o a Stravinskij, probabilmente, ma semmai a quella musica contemporanea che viene detta minimalista che però ti accompagna nella quotidianità, mentre lavori, con tanta serenità e discrezione. Se

dovessi pensare alla pittura, per esempio, mi verrebbe in mente qualche quadro dai colori pastello, ecco. Quello che più mi ha colpito, in alcune testimonianze, è un carisma “segreto” di Daniela (che sicuramente è il segreto anche di Maria in quegli episodi che i misteri gaudiosi ci hanno presentato) che è quello di ricercare in ogni cosa di fare la volontà di Dio, quel cercare in ogni cosa di “essere graditi”. È questo che allora conferisce serenità, pace: vivere - ecco un'altra fase significativa - sempre come di fronte a una “Presenza”. Forse quello che dobbiamo chiedere per ciascuno di noi, è che in tutta la nostra vita, nella nostra esistenza quotidiana, ci sentiamo di fronte a una “Presenza” più grande e proviamo il desiderio, sereno ma profondo, di “essere graditi”, di fare sempre la Sua volontà.